





ABC-ARTE, Genova

Curatore ABC-ARTE
ABC-ARTE head Consultant & Curator
Antonio Borghese

Mostra a cura di
Exhibition curated by
Daniele Capra

Coordinamento organizzativo
General coordination
Ciro Andrea Borghese
Davide Traverso
Elena Adonide

Allestimento
Exhibition setting up
Isabella Nazzarri
Emanoel Fortes Brito

Testi di
Text by
Antonio Borghese
Daniele Capra
Leonardo Caffo

Traduzioni
Translation
Elena Adonide

Revisione
Editing
ABC-ARTE

Progetto Grafico
Art Direction/Graphic design
S.C. Artroom

Crediti Fotografici
Photo Credits
Laura Bassan
Ilaria Caprifoglio
Isabella Nazzarri



©ABC-ARTE
www.abc-arte.com

Isabella Nazzarri | Clinamen
26 Ottobre 2017 – 5 Gennaio 2018
26 October 2017 – 5 January 2018
ABC-ARTE
Via XX Settembre 11A - 16121
Genova - Italia

Finito di stampare nel mese di Ottobre 2017
First published in Italy in October 2017
Erredi Grafiche Editoriali

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con mezzo elettronico, meccanico o altro, senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti e dell'editore.

All rights reserved under international copyright conventions. No part of this book may be reproduced or utilized in any form or by any means, electronic or mechanical, or any information storage and retrieval system without permission.

ISBN 978-88-95618-16-6

In copertina
On cover
Isabella Nazzarri

Epifania
2017
25 x 15 cm 9 7/8 x 5 7/8 in
poliuretano espanso, vernice cromata e resina poliuretana
polyurethane foam, chromed paint and polyurethane resin

Isabella Nazzarri

Clinamen

Introduzione <i>Introduction</i>	
Antonio Borghese	8
Isa	11
<i>Isa</i>	14
Daniele Capra	
Mostra <i>Exhibition</i>	16
Opere <i>Works</i>	40
Ancora contro Platone: la libertà della filosofia in pittura	93
<i>Again against Plato: the freedom of philosophy in painting</i>	95
Leonardo Caffo	
Altre opere <i>Other works</i>	98
Biografia <i>Biography</i>	108



This book, recorded the Nazzarri's first solo exhibition made by ABC-ARTE, which follows on collaborative path that the gallery has undertaken with the artist, developed through projects made in both public and private spaces. The temporal continuity of her work, it is here represented in a decisive moment, in which the creative, fluid and free path turns into new and structured variations.

The stylistic synthesis of the works presented reaches the highest expressive freedom and a force capable to communicate, thanks to addictive visual rhythm, emotions, moments and circumstances of our life.

Together with friend and curator Daniele Capra the exhibition project of the show - whose title Clinamen derives from the Epicurean concept which explains the freedom of men from any deterministic form - it has been structured into three areas in relation to the emotional background characterizing each series of works.

The Air Room displays the last two-dimensional works on canvas and paper, in which not-figurative and gestural elements are painted over flat colour surfaces. The Mirror Room, in a more intimate atmosphere, instead, are collected three-dimensional works, Monadi (once again the philosophy!), created by the use of materials, as resins and pigments. Lastly, the Gold Room is dedicated to aerial sculptures, Epifanie, gold colored metaphysical rocks.

Clinamen's exhibition collects the Isabella's work developed over the last two years, and it represents a starting point that allows us to seize her evident talent, from which we can only expect, in the future, further infinite evolutions.

Antonio Borghese
ABC-ARTE head Consultant & Curator

Questo libro documenta la prima personale di Isabella Nazzarri realizzata in ABC-ARTE, che fa seguito ad un percorso di collaborazione intrapreso con l'artista attraverso progetti sviluppati in spazi pubblici e privati. La continuità temporale del suo lavoro è qui rappresentata in un momento decisivo, in cui l'andamento creativo, fluido e libero, volge verso nuove e strutturate variazioni.

La sintesi stilistica dei lavori presentati raggiunge la più alta libertà espressiva ed una forza tale da riuscire a comunicare, grazie ad un coinvolgente ritmo visivo, emozioni, momenti e circostanze della nostra vita.

Insieme all'amico curatore Daniele Capra il progetto espositivo della mostra – il cui titolo deriva dal concetto epicureo che spiega la liberazione degli uomini da ogni forma deterministica – è stato strutturato in tre aree, in relazione all'orizzonte emotivo che caratterizza ciascuna serie di opere.

La *Sala dell'aria* mette insieme le ultime opere bidimensionali su tela in cui gli aspetti non figurativi e gestuali si animano a partire da fondi cromatici stesi in modo uniforme. Nella *Sala dello specchio*, in un atmosfera più intima, sono invece raccolti i lavori tridimensionali, le *Monadi* (ancora la filosofia!), nati dalla combinazione di materiali come resine e pigmenti. Infine la *Sala dell'oro* è dedicata a delle sculture aeree, le *Epifanie*, delle rocce metafisiche di color oro.

La mostra *Clinamen* raccoglie così il lavoro sviluppato negli ultimi due anni da Isabella, e costituisce un punto di partenza che ci permette di cogliere il suo evidente talento, da cui non possiamo che aspettarci, in futuro, ulteriori infinite evoluzioni.

Antonio Borghese
Curatore ABC-ARTE

Isa
Daniele Capra

Stanziali e nomadi

Gli artisti che praticano la pittura in senso continuativo, esclusivo ed identitario – cioè specchiandosi completamente nel proprio lavoro, in una modalità in cui l'opera risponde in forma libera alle proprie urgenze espressive, senza alcuna (consapevole) mediazione con altre esigenze – possono essere approssimativamente classificati in due categorie, senza peccare di essere manichei. La prima è quella degli stanziali, cioè di coloro che fanno della propria identità una costruzione unitaria, un edificio che molto spesso cresce in forma orizzontale, o, nel fortunato caso degli artisti eccellenti, verso l'alto: sono quelli le cui opere visivamente si assomigliano e nel cui lavoro si riconoscono, generalmente a posteriori, dei continui micro-cambiamenti (che spesso i critici amano suddividere, in maniera un po' pedante, in periodi). L'altra categoria è invece quella dei nomadi, di coloro che invece amano spostarsi e non prendere fissa dimora, ma preferiscono cambiare domicilio, o, in taluni casi, arredare differenti case in modi diversi: pittoricamente la loro caratteristica somatica è quella di cambiare stile o di adottarne contemporaneamente di differenti, a spiazzare l'occhio di coloro che guardano, senza alcuna intima necessità di essere subito riconoscibili.

Esplorazioni

Isabella Nazzari appartiene evidentemente alla seconda categoria, per la spiccata tendenza a praticare la pittura come esplorazione e a muoversi liberamente sperimentando tecniche, approcci e stili. Potremmo dire che – indipendentemente dal fatto di essere eseguita sulla tela che nella forma più liquida dell'acquarello – è la stessa azione del dipingere il suo vero soggetto: il gesto cioè di intingere il colore e trascinare il pennello sulla superficie, in una continua negoziazione tra controllo ed impulsi anarchici centrifughi. Successivamente il soggetto si manifesta, rivelandosi al nostro sguardo, sotto forma di immagine; ma si tratta di una fissità solo finale, una semplice coagulazione cromatica di stimoli che già, nella testa e nella mano dell'artista, conducono altrove, all'esplorazione successiva o ad un nuovo esperimento, senza alcuna preoccupazione di essere identificata o di essere un'equazione già compiutamente risolta nella testa dello spettatore.

Clinamen

Nel poema *De rerum natura* Tito Lucrezio Caro trasferisce i principi dell'epicureismo in poesia traducendo con la parola *latina* *Clinamen* il sostantivo greco *parénklisis*, ossia la deviazione degli atomi nella loro caduta, che nella fisica materialista di Epicuro rende possibile l'indipendenza umana da ogni preordinato meccanicismo imposto dalla materia. Il concetto *di Clinamen garantisce* quindi la libertà degli

uomini da ogni forma deterministica, consentendo che la nostra volontà possa esprimersi in forma compiuta. Nella ricerca artistica della Nazzari *Clinamen* spiega l'andamento creativo, fluido ed errante, caratterizzato da continui spostamenti e quotidiane deviazioni, in cui la libertà individuale è rafforzata dalla presenza di elementi di casualità dovuti alla condizione momentanea. La pratica del libero arbitrio – e, si badi bene, non solo in pittura – evita che l'artista sia prigioniera di forme concluse o di una coerenza mortifera, e permette di schivare la condizione di colui che parla usando con parole già scritte. Il *clinamen* è quindi la garanzia che consente di sperimentare un cammino senza curarsi troppo del luogo in cui esso condurrà o degli incontri che si possono fare.

A passeggio

Per la Nazzari l'opera è un'esperienza, è un episodio di una passeggiata nella città in cui si possono avere nuovi stimoli e si può finire liberamente in un luogo cui prima non si aveva pensato. La semplice staticità dell'opera finita va intesa quindi come il frutto di una condizione transitoria, non dissimile a quella del *flâneur* di cui ha parlato Charles Baudelaire nel celebre *Le Peintre de la vie moderne*: la libertà del muoversi, in forma anche casuale, è infatti uno degli elementi generativi delle sue opere. E questo non accade solo quando esse assumono forma bidimensionale, ma ad esempio anche nel caso della *Monadi* (delle ampolle trasparenti riempite di resine colorate che vengono collocate sopra uno specchio) o delle *Epifanie* (delle rocce dorate realizzate in poliuretano espanso), in cui la scelta della forma e l'impiego dei materiali sono il frutto della sua costante deambulazione cittadina da *flâneur*. Il suo è così un *viaggio*, fatto cioè di continuità temporale, ma anche di infinite variazioni su cui si sedimentano la sua pittura e la sua scultura, in un approccio frutto del gesto e di una grammatica dell'agire che produce essa stessa le forme che noi vediamo condensate sulla tela o sulla materia scultorea. In senso più ampio la stessa creazione di opere scultoree/installative – che contengono le medesime istanze espressive esplorative e libertarie che sono alla base della sua ricerca pittorica – è originata da una continua ed inesauribile pratica nomadica, della quale rappresenta un'ulteriore estensione.

Condensazione

La mostra *Clinamen* è costruita per restituire al visitatore la modalità errante della pratica artistica di Isabella Nazzari. Ne tratteggia l'ondivago orizzonte emotivo condensandolo in differenti modalità che riassumono le opere realizzate dall'artista negli ultimi due anni di ricerca. La *Sala dell'aria* raccoglie le ultime opere bidimensionali, lavori su tela, in cui gli aspetti aniconici e gestuali prendono forma su fondi cromatici stesi in modo uniforme. Segni cromaticamente più marcati si alternano liberamente a pennellate più liquide, occupando la superficie con modalità casuali ed anarchiche, frutto di un processo visivo in cui emotività e metodo si fondono. Nella *Sala dello specchio*, in un atmosfera più raccolta, sono messi invece insieme i lavori tridimensionali nati

dall'impiego di resine, di colore e di elementi traslucidi. Le opere, delle ampolle caratterizzate da una grande libertà esecutiva, si svelano agli occhi dello spettatore grazie anche alla presenza di uno specchio che ci mostra ciò che a prima vista è nascosto sotto il colore. Infine la *Sala dell'oro* è dedicata a delle inedite sculture, realizzate con materiali sintetici, che costituiscono quasi una costellazione di rocce, metafisica e straniante. Una manifestazione di qualcosa che sfugge alla nostra conoscenza, un paesaggio aereo di meteoriti dorate che provengono da mondi lontanissimi. Forse dagli *intermundia* abitati dagli dei che di noi non si curano, come riferiva Epicuro?

Isa

Daniele Capra

Stationaries and nomads

Artists who practice painting in a continuous, exclusive way and way of the identity – that is, mirroring themselves completely in their work, in a way in which the work responds freely to their expressive urges, without any (aware) mediation with other needs – can be roughly classified into two categories, without going to far. The first is that of the stationary, i.e. those who shape their own identity as a unitary construction, as a building that often grows horizontally or, in the fortunate case of excellent artists, upward: they are those whose works visually resemble and in whose work recognize, generally afterwards, continuous micro-changes (which critics often like to subdivide, in a somewhat pedantic way, into periods). The other category is that of the nomads, of those who like to move and not choose a fixed place of residence, but prefer to change their homes, or in some cases furnish different houses in different ways: their somatic feature in painting is to change style or to adopt at the same time different ones, to surprise the gazes of the spectators, without any intimate need to be immediately recognizable to the momentary condition. The practice of free will, not only in painting, prevents the artist from being imprisoned with completed forms or a deadly consistency, and avoids the condition of the one who speaks by using words already written. Clinamen is therefore the guarantee that you can experience a journey without worrying too much about the place it will conduct or the meetings you can make.

Explorations

Isabella Nazzarri clearly belongs to the second category, for the strong tendency to practice painting as exploration and to move freely by experimenting techniques, approaches and styles. We could say that – regardless of being carried out on the canvas or in the most liquid form of the watercolor – it is the same action of painting her true subject: the gesture of coloring and dragging the brush on the surface, in a continuous negotiation between control and centrifugal anarchic impulses. Subsequently the subject manifests itself, revealing to our gaze in the form of an image; but it is only a final steady form, a simple chromatic coagulation of stimuli that, in the head and the hand of the artist, lead elsewhere to the next exploration or to a new experiment, without any concern either being identified or being an already solved equation in the spectator's head.

Clinamen

In the poem *De Rerum natura* Titus Lucretius Caro transposes the principles of Epicureanism, and he translates the Greek word *parénklisis* to the Latin noun *Clinamen* – that is, according the philosopher's physics, the swerve of falling atoms that makes possible the freedom of humans from materialistic determinism. The concept of *Clinamen* guarantees therefore human freedom from deterministic form, by allowing our will to express itself in a fulfilled form. The concept of *Clinamen* expresses the free, fluid and

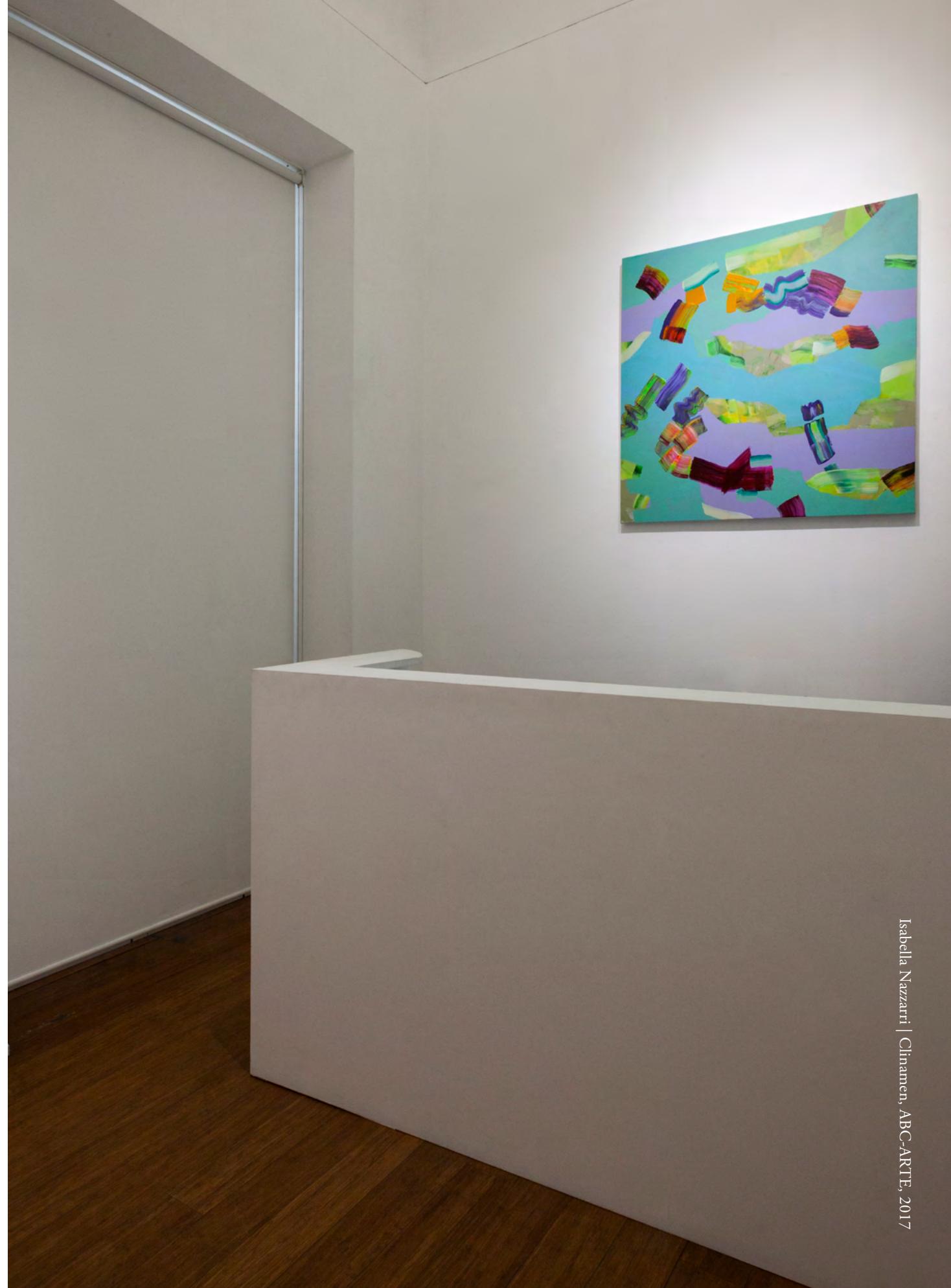
nomadic creative path of Isabella Nazzarri, characterized by continuous small movements and daily micro-deviations, where individual freedom is strengthened by the presence of casualties due to the momentary condition. The practice of free will, not only in painting, prevents the artist from being imprisoned with repetitive forms or a deadly consistency, and avoids the condition of the one who speaks by using words already written. Clinamen is therefore the guarantee that you can experience a journey without worrying too much about the place it will conduct or the meetings you can make.

Walking

For Nazzarri, the work is an experience, an episode of a walk in the city where you can have new stimuli and you can end up freely in a place that you had not previously thought. The mere staticity of the finished work needs to be understood as the result of a transient condition, similar to the *flâneur* condition Charles Baudelaire wrote in the renowned *Le Peintre de la vie moderne*: the freedom to move, even casually, is in fact one of the generating elements of her works. And this does not happen only when freedom take on a two-dimensional form but, for example, in Monadi's case (transparent ampoules filled with coloured resins placed on a mirror) or *Epifanie* (golden rocks made of polyurethane foam), where the choice of form and the use of materials are the result of its constant urban walk-through as a *flâneur*. A route made of temporal continuity, but also of unlimited variations which are the basis of her paintings and sculptures. In particular, Nazzarri's approach is the result of gestures and measure which, itself, produce the shapes we see condensed onto the canvas or in sculptural form. In a broader sense, the same creation of sculptural / installation works – which contain the same explorative and libertarian expressive instances that are at the basis of pictorial practice – is inspired by a continuous and inexhaustible nomadic practice of painting, of which it represents a further extension.

Condensation

The *Clinamen* exhibition is built to give the visitor the errant mode of Isabella Nazzarri's artistic practice. It delves into the uncertain emotional horizon and condenses it in different ways summarizing the works of the artist of the last two years of research. The *Air Room* displays Nazzarri's last two-dimensional works on canvas and paper, in which not-figurative and gestural elements are painted over flat colour surfaces. Stronger marks and liquid brushes alternate freely by occupying the surface in anarchic and seemingly random way, as a result of a visual process in which emotional approach and method are blended. The *Mirror Room*, in a more intimate atmosphere, displays three-dimensional works created by the use of resins, color and translucent elements. The works, some glass ampoules which are characterized by great executive freedom, are arranged above a mirror showing the spectator what at first glance is hidden. The *Gold Room* is dedicated to new sculptures made of synthetic materials, which evoke the feel of a constellation of metaphysical and surprising rocks, as a revelation of something we can not know or understand. The space is transformed in an aerial landscape to see above our head dreaming of far-away worlds. Are they the intermundia inhabited by the gods who do not care about us, as Epicurus reported?



Isabella Nazzari | Cinamen, ABC-ARTE, 2017

























Ordine sommerso, ordine emerso
2017
95 cm diam
37 3/8 in diam
acrilico su tela
acrylic on canvas



Il giardino segreto
2017
140 x 100 cm
55 1/8 x 39 3/8 in
acrilico su tela
acrylic on canvas



Il grande inverno
2017
140 x 100 cm
55 1/8 x 39 3/8 in
acrilico su tela
acrylic on canvas



Passeggiata lungomare
2017
140 x 100 cm
55 1/8 x 39 3/8 in
acrilico su tela
acrylic on canvas



Grazia
2017
140 x 100 cm
55 1/8 x 39 3/8 in
acrilico su tela
acrylic on canvas



Sublimazione di una valle
2017
120 x 120 cm
47 1/4 x 47 1/4 in
acrilico e pigmento su tela
acrylic and pigment on canvas



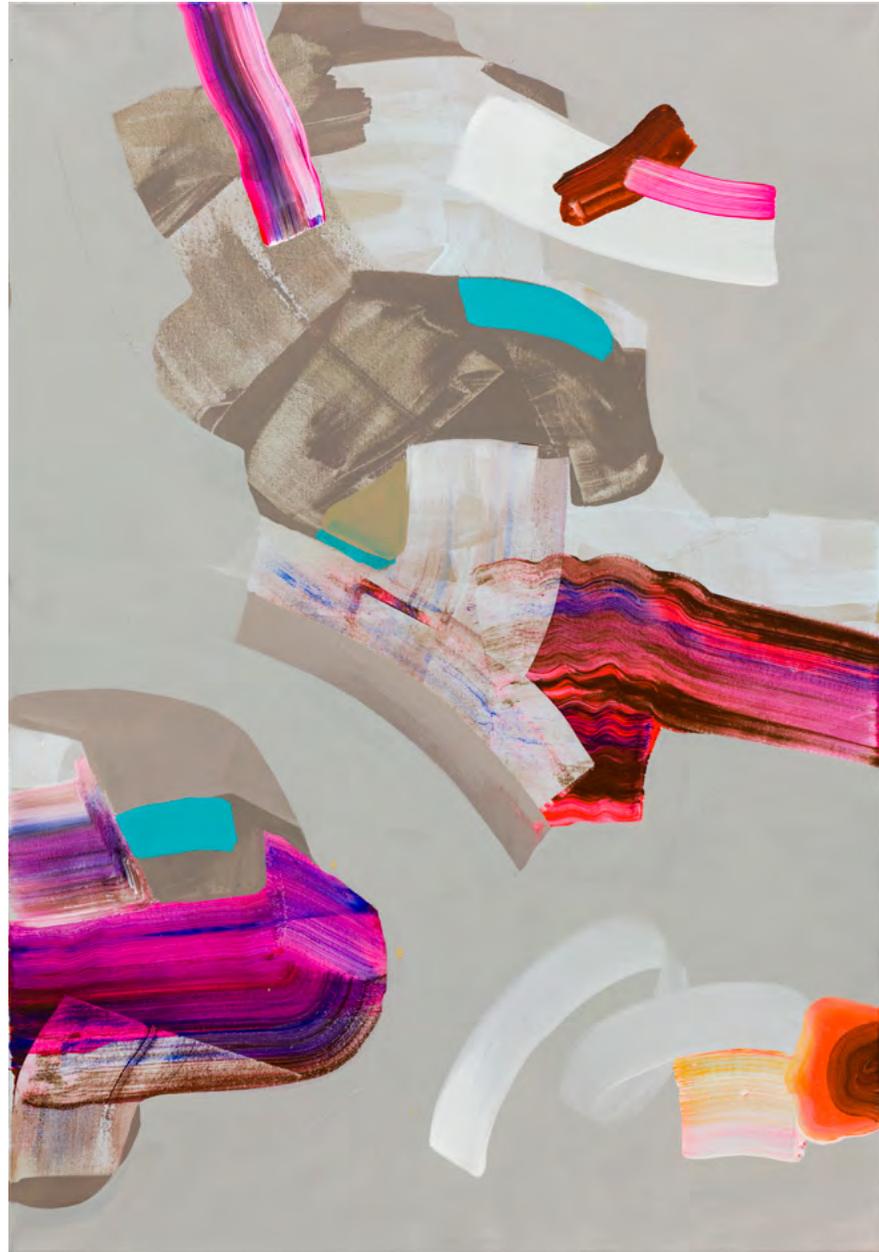
Isteria ludica
2017
140 x 100 cm
55 1/8 x 39 3/8 in
acrilico e pittura e pigmento su tela
acrylic paint and pigment on canvas



Acquario flutuante della domenica
2017
100 x 70 cm
39 3/8 x 27 1/2 in
acrilico su tela
acrylic on canvas



Costruzione estiva di meditazione
2017
100 x 70 cm
39 3/8 x 27 1/2 in
acrilico su tela
acrylic on canvas



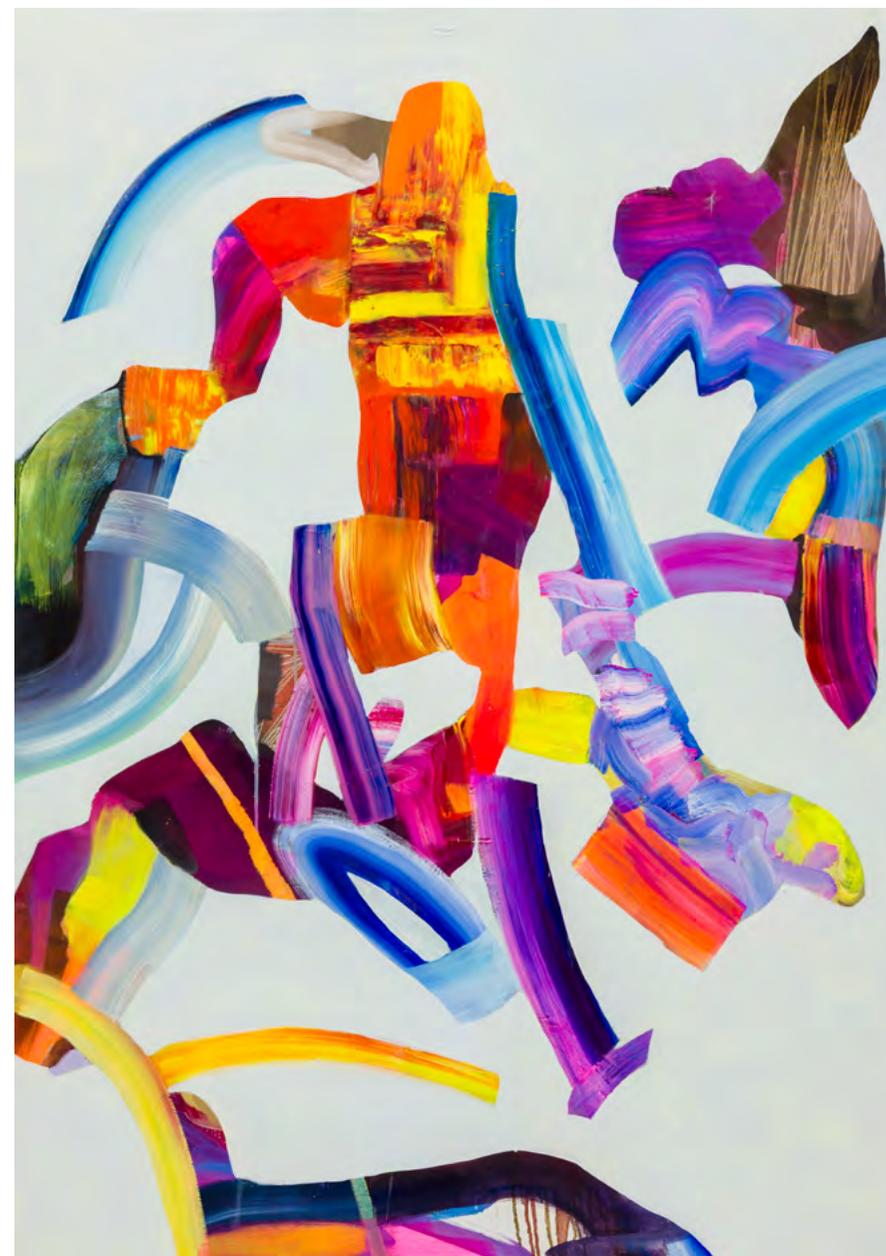
Sereno variabile con precipitazioni
2017
100 x 70 cm
39 3/8 x 27 1/2 in
acrilico su tela
acrylic on canvas



Tutti frutti
2017
100 x 70 cm
39 3/8 x 27 1/2 in
acrilico su tela
acrylic on canvas



Personal sunset
2017
60 x 50 cm
23 5/8 x 19 3/4 in
olio su tela
oil on canvas



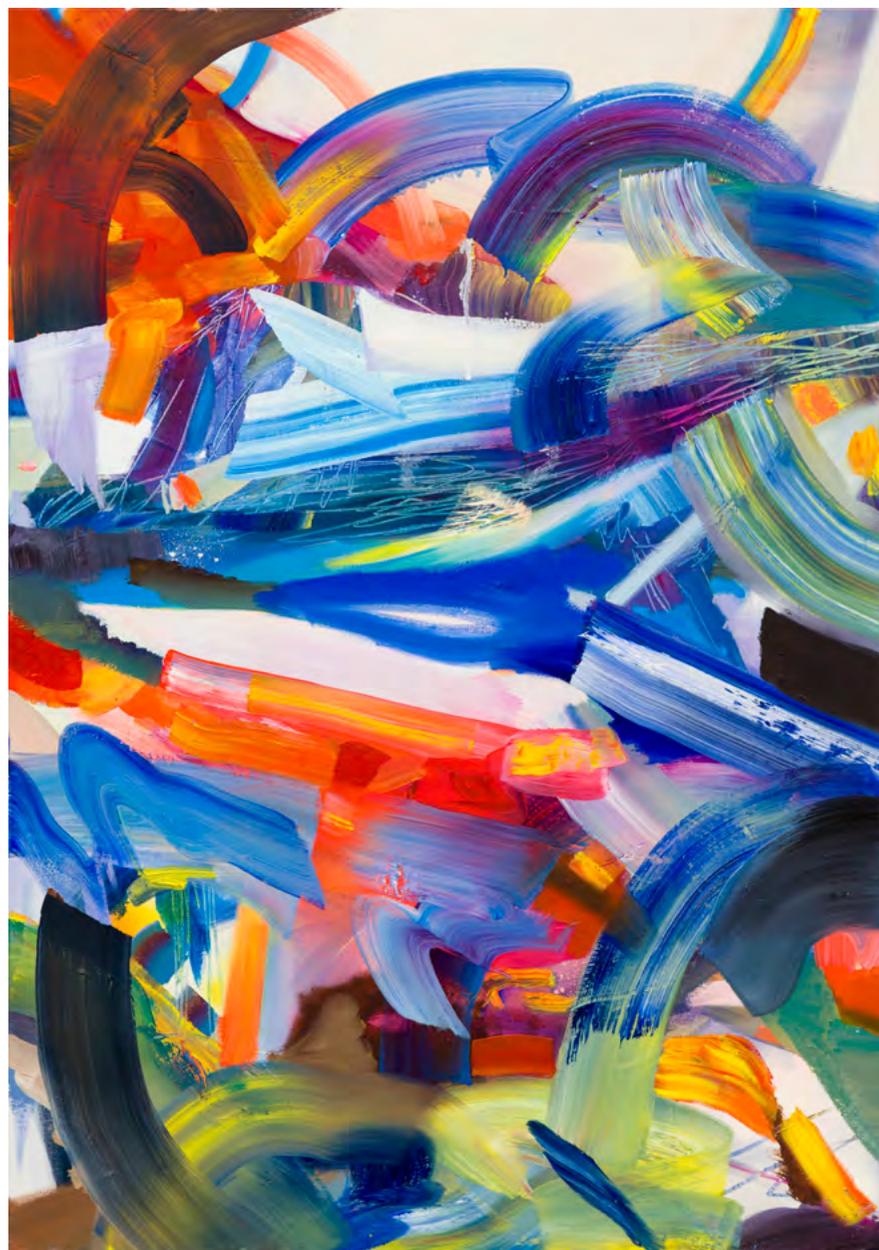
Atlante dei pensieri a nord
2017
140 x 100 cm
55 1/8 x 39 3/8 in
acrilico su tela
acrylic on canvas



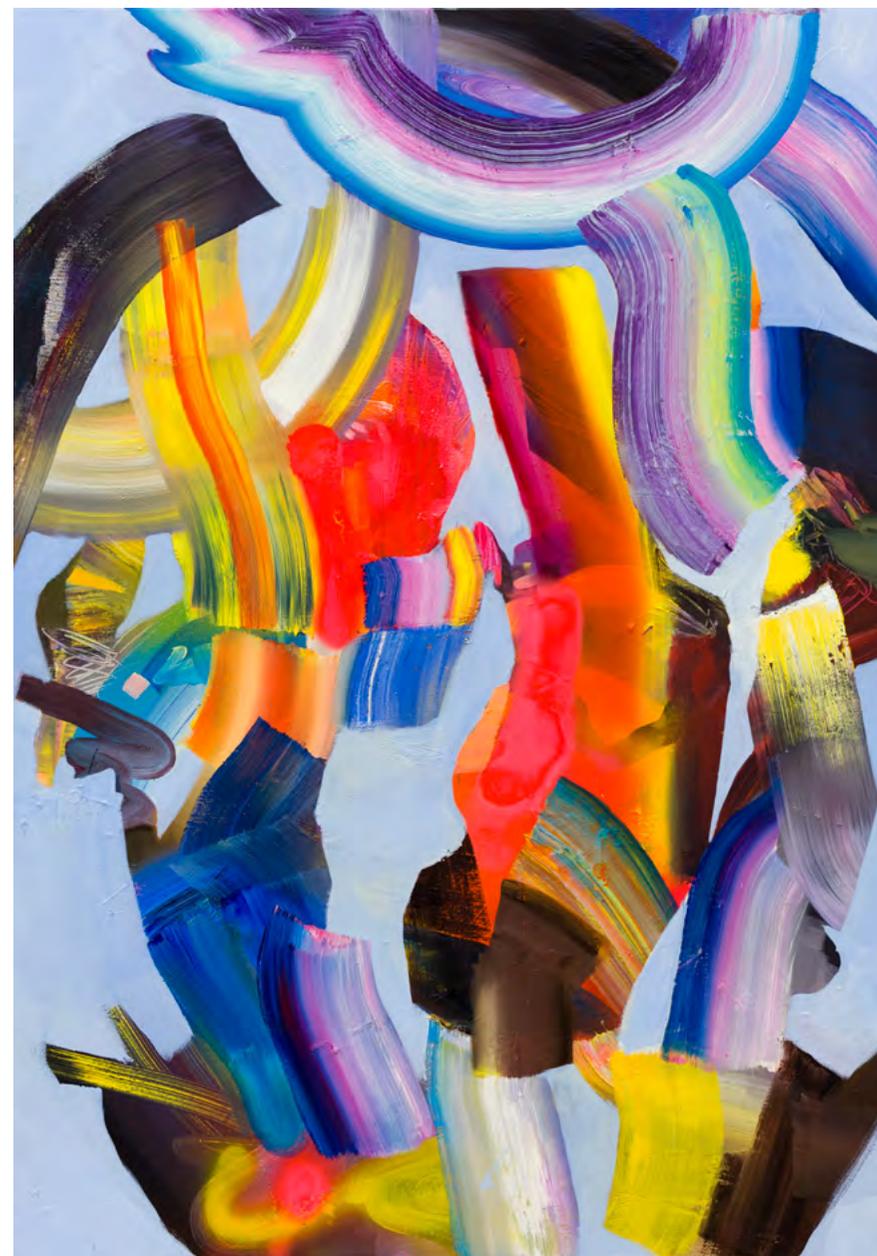
Sereno variabile
2017
100 x 70 cm
39 3/8 x 27 1/2 in
acrilico su tela
acrylic on canvas



Movimento 6
2017
100 x 100 cm
39 3/8 x 39 3/8 in
olio su tela
oil on canvas



Movimento 9
2017
100 x 70 cm
39 3/8 x 27 1/2 in
olio su tela
oil on canvas



Movimento 10
2017
100 x 70 cm
39 3/8 x 27 1/2 in
olio su tela
oil on canvas

Movimento 1
2017
70 x 50 cm
27 1/2 x 19 3/4 in
olio su tela
oil on canvas



Movimento 4
2017
70 x 50 cm
27 1/2 x 19 3/4 in
olio su tela
oil on canvas



Movimento 2
2017
70 x 50 cm
27 1/2 x 19 3/4 in
olio su tela
oil on canvas



Movimento 5
2017
70 x 50 cm
27 1/2 x 19 3/4 in
olio su tela
oil on canvas





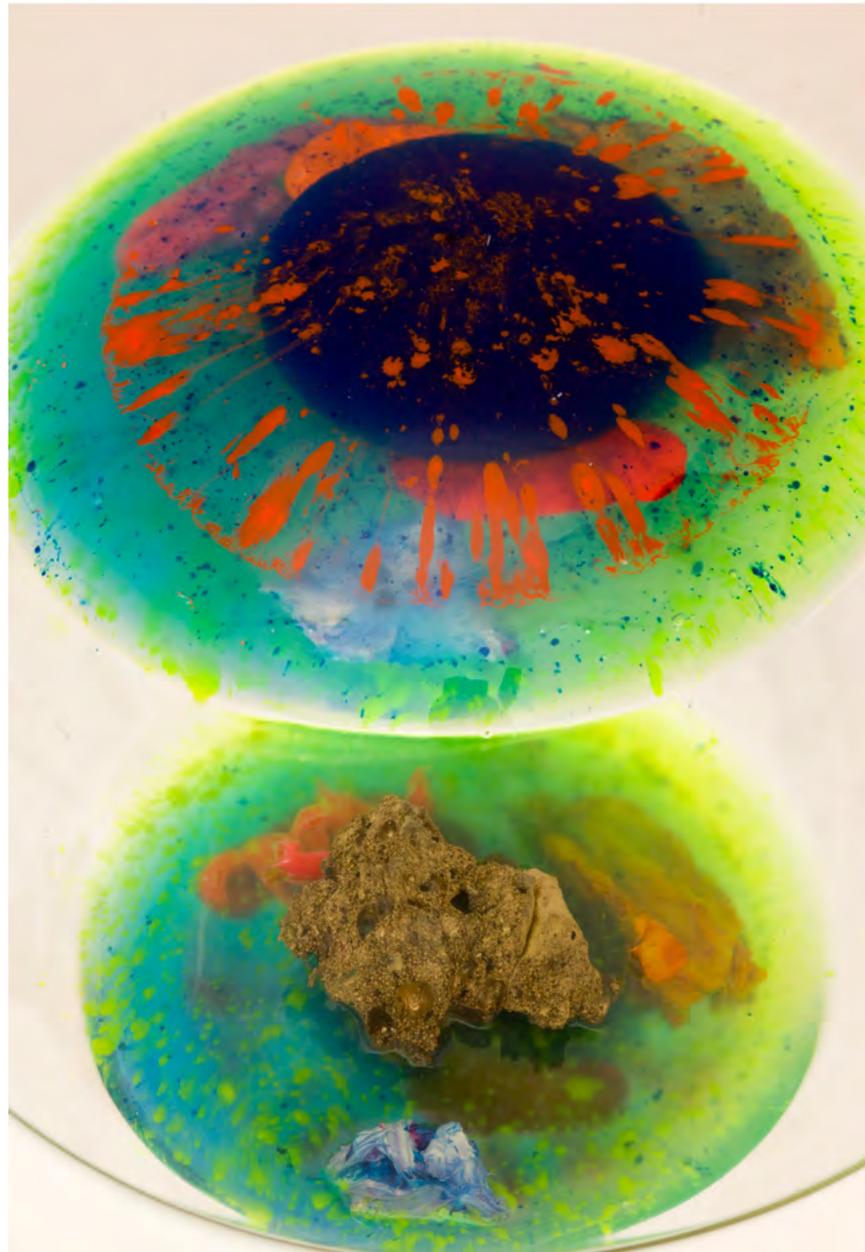
Epifania (detail)
2017
25 x 15 cm
9 7/8 x 5 7/8 in
poliuretano espanso, vernice cromata e resina poliuretanic
polyurethane foam, chromed paint and polyurethane resin







Epifania
2017
dim varie
various dimensions
poliuretano espanso, vernice cromata e resina poliuretanic
polyurethane foam, chromed paint and polyurethane resin



Monade
2017
30 x 20 cm
11 3/4 x 7 7/8 in
resina epossidica e pigmenti su vetro
epoxy resin and pigments on glass







Monade
2017
18 x 11 cm
7 1/8 x 4 3/8 in
resina epossidica e pigmenti su vetro
epoxy resin and pigments on glass

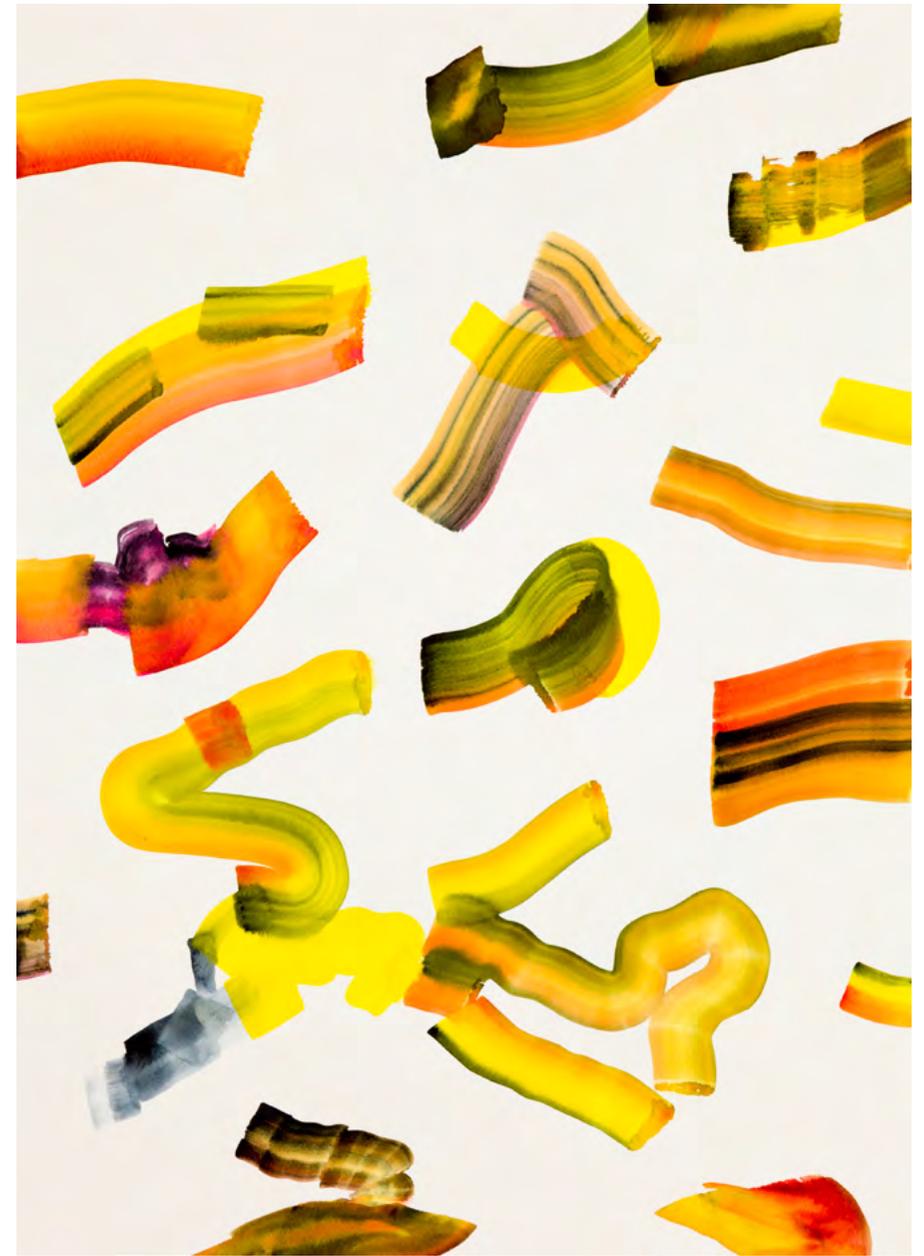


Monade
2017
dim varie
various dimensions
resina epossidica e pigmenti su vetro
epoxy resin and pigments on glass





Accade per felicità
2017
70 x 50 cm
27 1/2 x 19 3/4 in
acquerello su carta
watercolor on paper



Fresco frizzante estivo (Ultima estate)
2017
70 x 50 cm
27 1/2 x 19 3/4 in
acquerello su carta
watercolor on paper



Impara i passi giusti
2017
70 x 50 cm
27 1/2 x 19 3/4 in
acquerello su carta
watercolor on paper



Colpo di sole
2017
70 x 70,5 cm
27 1/2 x 27 1/2 in
acrilico su carta
acrylic on paper



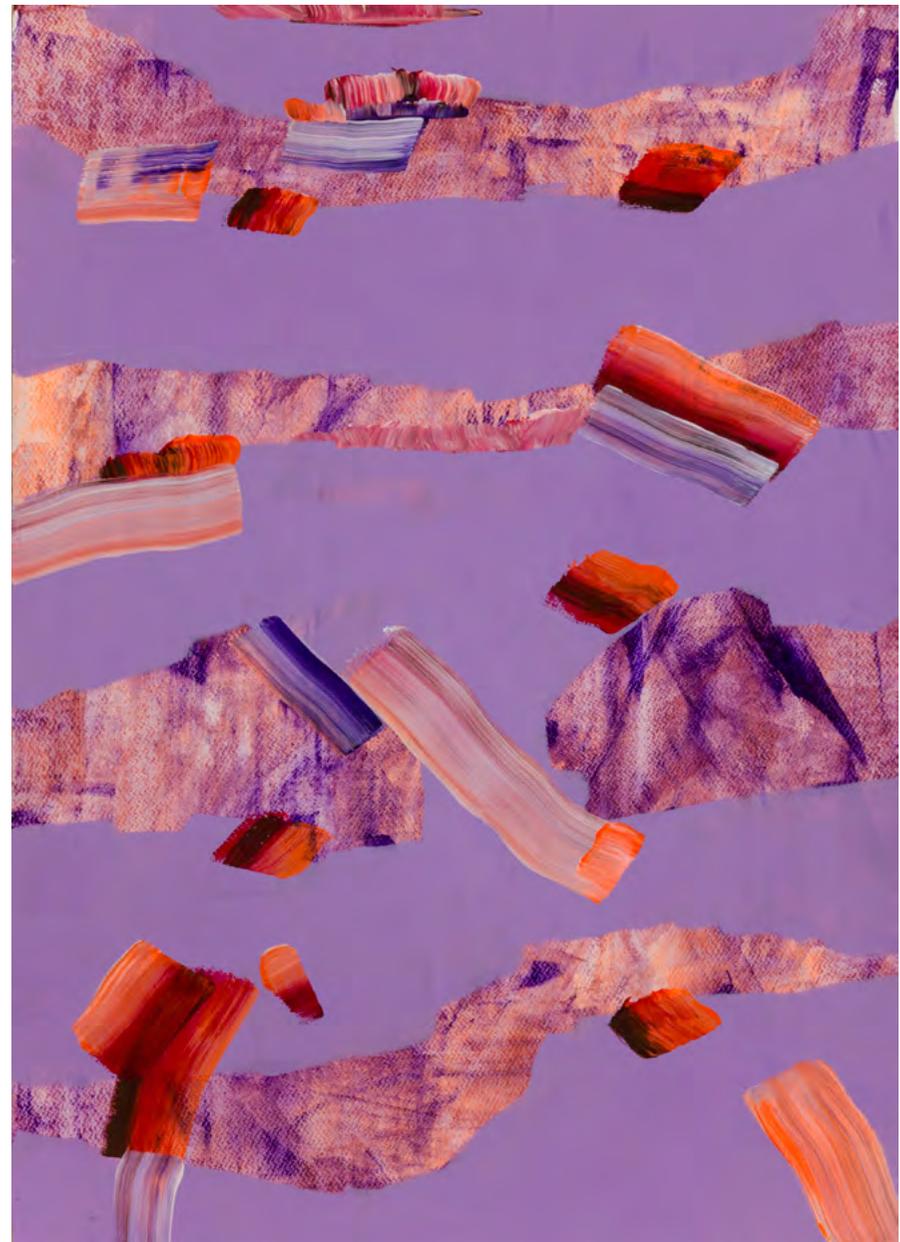
Una corsa contro il tempo
2017
50 x 40 cm
19 3/4 x 15 3/4 in
acrilico su carta
acrylic on paper



Discesa consapevole
2017
50 x 40 cm
19 3/4 x 15 3/4 in
acrilico su carta
acrylic on paper



Gemmazione
2017
70 x 50 cm
27 1/2 x 19 3/4 in
acrilico su carta
acrilico su carta



Tramonto collettivo
2017
70 x 50 cm
27 1/2 x 19 3/4 in
acrilico su carta
acrylic on paper



Tramonto in città
2017
70 x 50 cm
27 1/2 x 19 3/4 in
acrilico su carta
acrylic on paper



L'imprevedibilità delle rocce
2017
70 x 50 cm
27 1/2 x 19 3/4 in
acrilico su carta
acrylic on paper



Giardino
2017
70 x 50 cm
27 1/2 x 19 3/4 in
acrilico su carta
acrylic on paper



La distanza non è mai incolmabile
2017
50 x 40 cm
19 3/4 x 15 3/4 in
acrilico su carta
acrylic on paper



La giostra dei sognatori
2017
50 x 40 cm
19 3/4 x 15 3/4 in
acrilico su carta
acrylic on paper



Rifrangenza del blu
2017
50 x 40 cm
19 3/4 x 15 3/4 in
acrilico su carta
acrylic on paper

Dell'aria e del fuoco
2017
50 x 40 cm
19 3/4 x 15 3/4 in
acquerello su carta
watercolor on paper



La danza dei serpenti
2017
50 x 40 cm
19 3/4 x 15 3/4 in
acquerello su carta
watercolor on paper



Il cuore degli impavidi
2017
50 x 40 cm
19 3/4 x 15 3/4 in
acquerello su carta
watercolor on paper



Le proprietà del lampone
2017
50 x 40 cm
19 3/4 x 15 3/4 in
acquerello su carta
watercolor on paper



**Disposizione armoniosa di
una caos**
2017
50 x 40 cm
19 3/4 x 15 3/4 in
acquerello su carta
watercolor on paper



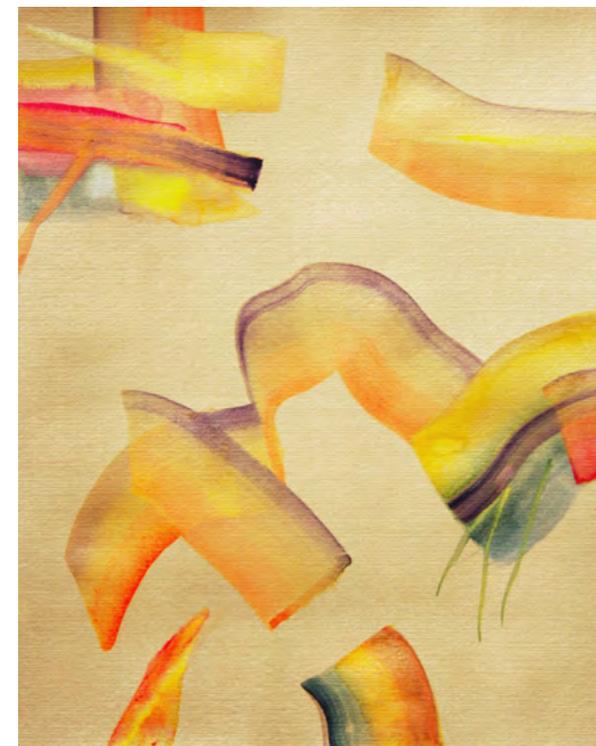
Manuale per anime rotanti
2017
50 x 40 cm
19 3/4 x 15 3/4 in
acquerello su carta
watercolor on paper



Proiezione di una lama morbida
2017
50 x 40 cm
19 3/4 x 15 3/4 in
acquerello su carta
watercolor on paper



La persuasione dei dei tropicali
2017
50 x 40 cm
19 3/4 x 15 3/4 in
acquerello su carta
watercolor on paper



Ancora contro Platone: la libertà della filosofia in pittura

Leonardo Caffo

Allora Dionisio, offrendomi onori e ricchezze, cercò di convincermi a passare dalla sua parte, di diventargli amico, dando così testimonianza che l'esilio di Dione era meritato: ma non riuscì nel suo intento.

Platone, Lettera VII, 333d

Che si debba sempre citare Platone può sembrare retorico, ma non lo è, perché quasi tutto ciò che possiamo pensare è già stato pensato da lui. Nella *Repubblica*, come è noto, pittori (e poeti) sono visti come impostori del pensiero libero: imitatori della natura, cacciati dalla città ideale. Ma tutto è più sottile, perché Platone sa che il problema non è tanto che si imiti male il reale ma, mi si perdoni il gioco di parole, che lo si imiti meglio. A noi comuni mortali sembra assurdo ma gli artisti, invece, sanno che si può (e deve) fare. In questo, nei secoli, l'arte è diventata emblematica: offrendo scenari alternativi, di fatto, complica e aumenta la percezione del mondo in cui abitiamo. Isabella Nazzari stressa, in qualche modo, la percezione che dipingere sia sempre un eccesso sul reale nel senso in cui la paura di Platone si esemplificava: sconcertarsi dal reale *primario* (quello della contingenza) per tendere a quello che possiamo definire, senza forzature, un reale *secondario* (quello della possibilità). C'è lo stile a suggerirlo, dalle forme vegetative che si sono progressivamente dissolte nell'aniconico, fino alla pittura che diventa processuale e gestuale; ma ci sono anche i temi, dove la pittura diventa una teoria del caos, un *clinamen* appunto, in cui l'idea che non esista un libero arbitrio viene forzata dall'interno e con strumenti inediti. Platone temeva gli artisti perché potenzialmente sovversivi: l'ordine, per essere conservato (questo è Platone girato al contrario), ha bisogno dell'assenza di arte. Non è peregrino, del resto, affermare che è al di fuori del linguaggio ordinario, per esempio non nel vocale ma nel visivo, dove le barriere della ragione possono essere forzate, l'arte anticipa e forza scenari¹, rompe strutture apparentemente fisse, causa inedite novità.

Isabella Nazzari, dalle sue ampolle e alle sue visioni estive, sperimenta il gesto puro della libertà più tecnica per la filosofia: non azioni, con obiettivi fissi in partenza, ma atti, movimenti puri orientati dal farsi cullare dalle deviazioni spontanee e imprevedibili che gli eventi possono prendere. Spesso chiamiamo "caso" ciò che non comprendiamo fino in fondo, se qualcosa avviene improvvisa e inattesa diciamo che "è avvenuta del tutto casualmente"; qui, come nel teatro di Carmelo Bene o di Antonine Artaud, c'è invece la sfida concettualmente più interessante: il caso è spesso l'effetto di azioni che fanno andare oltre il progetto fisso, schematico, quasi protocollare, che ha assunto la teoria dell'azione umana. Se un'azione è tale perché culmina in un obiettivo

che era già fisso, questo insegna la filosofia contemporanea, nelle intenzioni di partenza un atto, questo invece dice la teoria del teatro, è tale nel momento in cui è chiaro da dove parti ma non è, perché non deve esserlo, perfettamente chiaro dove andrai ad approdare.

Platone caccia gli artisti dalla città perché in fondo, con millenni di anticipo, è già cosciente di questo potere dell'arte: nella sua dittatura illuminata, dove tutto è previsto e niente improvviso, la ricerca artistica è una potenziale mina vagante. Cosa potrebbe esserne di un artista che mostri ai contadini, pensiamo alla teoria delle classi sociali platonica, l'agio dei guardiani? E cosa succederebbe a questo stesso artista qualora mostrasse ai guardiani l'assenza di fatica a cui i filosofi si sono dedicati? Il punto è questo, per gli artisti in Platone, ovvero nel suo progetto, non c'è neanche spazio per una classe: sono politicamente pericolosi², incorruttibili, visionari. Isabella Nazzarri, con la sua ricerca continua della libertà, questo è evidente per esempio in modo esplicito nei disegni bidimensionali, avrebbe di certo fatto da paradossale buon esempio a Platone: cacciata dalla città, senza dubbio, avrebbe educato gli esiliati ad andare con la visione ben oltre il modello di ordine calato dall'alto immaginato dal filosofo ateniese. È tutto qui il senso dei "movimenti" di Isabella Nazzarri, percorsi che non sono sentieri ma segnava della possibilità di iniziare a chiamare il "caso", molto più semplicemente, "esercizio di libertà".

Gli specchi, le sculture, le microdeviazioni epicuree, rendono il lavoro di Isabella Nazzarri interessante non solo da una prospettiva critica, ma soprattutto filosofica: il contenuto e il metodo si fondono, diventano forma unitaria, lasciano spazio al fruitore la possibilità di creare un ulteriore percorso interpretativo verso questa friabilità dell'obiettivo che è tipica dell'atto contro l'azione. Isabella Nazzarri, lontana dalla città platonica, apolide come ogni artista, ci conduce e indirizza fuori dal determinismo: sta a noi, deviazioni di altre deviazioni, diventare artefici del nostro destino.

¹ È la tesi contenuta nel mio L. Caffo, *La vita di ogni giorno*, Einaudi, Torino 2016.

² Sul tema si veda S. Mati, *La decisione di Platone. Sulla «condanna dell'arte»*, il Melangolo, Genova 2010.

Again against Plato: the freedom of philosophy in painting Leonardo Caffo

Then Dionysius, offering me honors and riches, tried to persuade me to pass on his side, to become a friend to him, giving testimony that Dion's exile was deserved, but he did not succeed in his intent.
Plato, Letter VII, 333d

It may seem rhetorical to always quote Plato, but it is not, because almost everything we can think is already thought of by him. In the Republic, as is well-known, painters (and poets) are seen as impostors of free thinking: imitators of nature, driven out of the ideal city. But everything is thinner, because Plato knows that the problem is not so much that it mimics in the bad way the reality but, forgive me the wordplay, that imitates it better. To us common mortals seems absurd but the artists, on the other hand, know that you can (and must) do. In this, over the centuries, art has become emblematic: providing alternative scenarios, in fact, complicate and increase the perception of the world we live in. Isabella Nazzarri stresses, in some ways, the perception that painting is always an excess of the real in the sense in which Plato's fear was exemplified: focusing on the real primary (the contingency) to strive for what we can define, without forcing, a real secondary (that of the possibility). There is the style to suggest it, from the vegetative forms that have gradually dissolved into the anomic, to the painting that becomes procedural and gestural; but there are also the themes where painting becomes a theory of chaos, a clinamen, in which the idea that there is no free will is forced from within and with unedited tools. Plato feared the artists because they were potentially subversive: the order, to be preserved (this is Plato turned in reverse), needs the absence of art. It is not displeased, moreover, to claim that it is outside the ordinary language, for example not in the vocal but in the visual, where barriers of reason can be forced, art anticipates and strengthens scenarios, breaks apparently fixed structures¹, causes unpublished news.

Isabella Nazzarri, from her amps and her summer visions, experiences the pure act of the most technical freedom for philosophy: not actions with fixed goals, but acts, pure movements oriented to be culled by the spontaneous and unpredictable deviations that the events can take. Often we call "case" what we do not fully understand, if anything happens suddenly and unexpectedly we say "it happened casually"; here, as in the theater of Carmelo Bene or Antonine Artaud, there is more interesting conceptual challenge: the case is often the effect of actions that know how to go beyond the fixed, schematic project that has assumed the theory of human action. If such an action is because it culminates in a goal that was already fixed, this teaches contemporary philosophy, in the intentions of starting an act, this instead tells the theory of theater, is so when it is clear from where it shares but it is

not, because it must not be, perfectly clear where it will go. Plato hunts the artists from the city because at the end, millennia in advance, he is already aware of this power of art: in his illuminated dictatorship, where everything is anticipated and nothing sudden, artistic research is a potential wandering mines. What could be for an artist who shows to the peasants, do we think of the theory of platonic social classes, the luxury of the guardians? And what would happen to this artist if he showed to the guardians the lack of effort, that the philosophers dedicated themselves to? The point is this, for Plato the artists, namely in his project, there is not even space for a class: they are politically dangerous², incorruptible, visionary. Isabella Nazzarri, with his constant research of freedom, which is obvious, for example, in two-dimensional drawings, would certainly make a paradoxical good example to Plato: out of the city, without doubt, would educate the exiles to go with the vision beyond the model imagined by the Athenian philosopher. It is all here the sense of the “movements” of Isabella Nazzarri, paths that are not paths but a sign of the chance to start calling the “case”, much more simply, “exercise of freedom.”

Mirrors, sculptures and epicurean microdevices make Isabella Nazzarri's work interesting not only from a critical point of view, but above all philosophical: the content and the method merge, become unitary, leave for the user the opportunity to create a further an interpretive path to this frivolity of the lens that is typical of the act against action. Isabella Nazzarri, far from the platonic city, stubborn as any artist, leads us and directs us out of determinism: it is up to us, deviations of other deviations, to become the creators of our destiny.

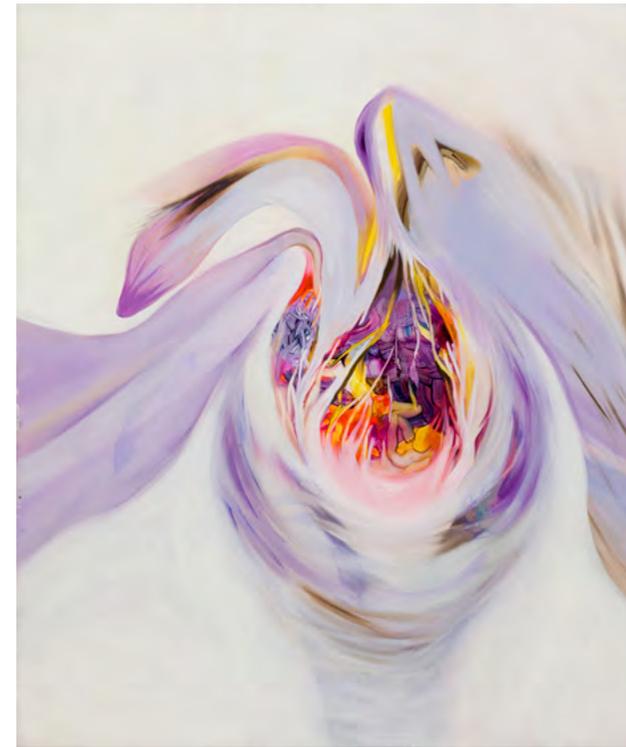
¹ See my publication: L. Caffò, *La vita di ogni giorno*, Einaudi, Torino, 2016

² See S. Mati, *La decisione di Platone. Sulla “condanna dell’arte”*, il Melangolo, Genova, 2010

Opera al bianco 1
2016
120 x 100 cm
47 1/4 x 39 3/8 in
olio su tela
oil on canvas



Opera al bianco 3
2016
120 x 100 cm
47 1/4 x 39 3/8 in
olio su tela
oil on canvas



Opera al bianco 2
2016
120 x 100 cm
47 1/4 x 39 3/8 in
olio su tela
oil on canvas



Opera al bianco 4
2016
100 x 150 cm
39 3/8 x 59 1/8 in
olio su tela
oil on canvas



Innesti #46
2016
42 x 30 cm
16 1/2 x 11 3/4 in
acquerello su carta
watercolor on paper



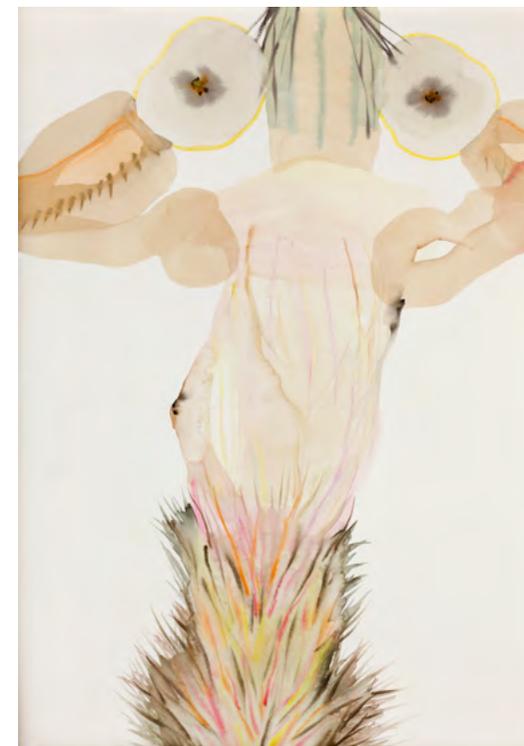
Innesti #49
2016
42 x 30 cm
16 1/2 x 11 3/4 in
acquerello su carta
watercolor on paper



Innesti #47
2016
42 x 30 cm
16 1/2 x 11 3/4 in
acquerello su carta
watercolor on paper



Innesti #13
2013
70 x 50 cm
27 1/2 x 19 3/4 in
acquerello su carta
watercolor on paper



Sistema innaturale #23
2016
70 x 50 cm
27 1/2 x 19 3/4 in
acquerello su carta
watercolor on paper



Sistema innaturale #6
2015
70 x 50 cm
27 1/2 x 19 3/4 in
acquerello su carta
watercolor on paper

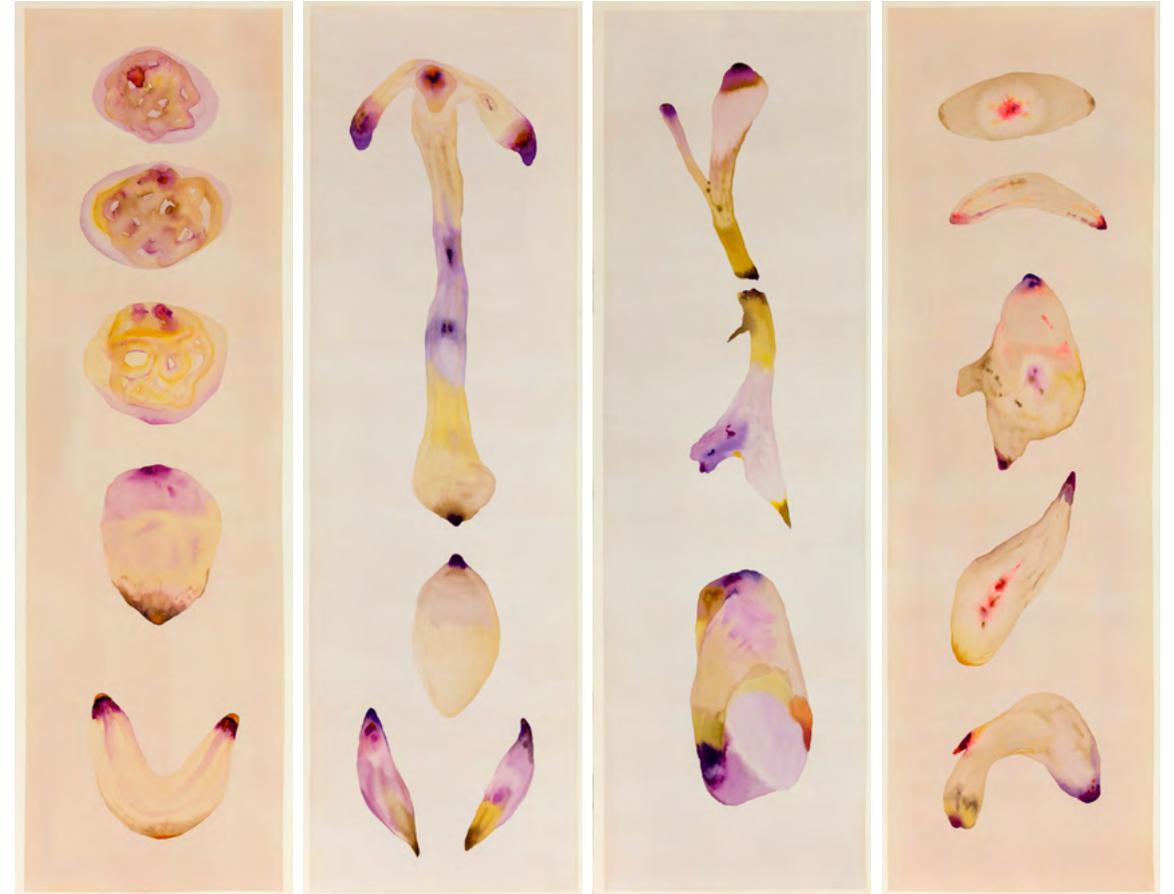
Sistema innaturale #10
2015
70 x 50 cm
27 1/2 x 19 3/4 in
acquerello su carta
watercolor on paper



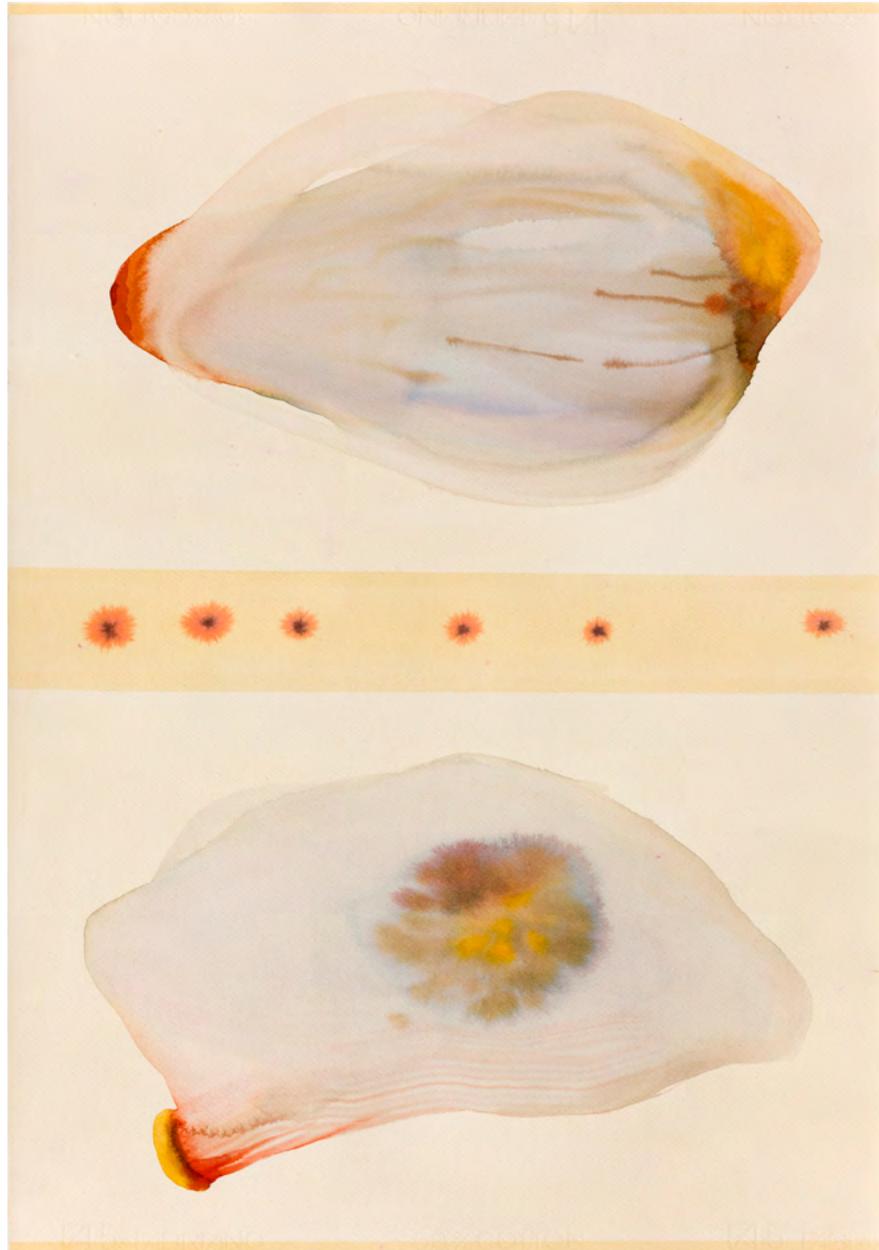
Sistema innaturale #12
2016
70 x 50 cm
27 1/2 x 19 3/4 in
acquerello su carta
watercolor on paper



Sistema innaturale #34
 2016
 90 x 135 cm
 35 3/8 x 53 1/8 in
 acquerello su carta
watercolor on paper



Sistema innaturale #34
 2016
 90 x 135 cm
 35 3/8 x 53 1/8 in
 acquerello su carta
watercolor on paper



Sistema innaturale #8
2016
70 x 50 cm
27 1/2 x 19 3/4 in
acquerello su carta
watercolor on paper

Isabella Nazzarri

Isabella Nazzarri (b. 1987 in Livorno, Italy), lives and works in Milan.

Solo shows

- 2018** Monopoli Gallery, curated by Arianna Baldoni, Milan, IT
Galerie Teodora, Paris, FR
Fondazione di Sarro, curated by I. Quaroni, Rome, IT
- 2017** *Clinamen*, curated by Daniele Capra, ABC-Arte, Genoa, IT
Contemporary Patterns, curated by Roberto Mastroianni, Galleria Opere Scelte, Turin, IT
- 2016** *Vita delle forme*, C2 Contemporanea, curated by I. Quaroni, Florence. A project in collaboration with ABC-ARTE of Genoa, IT
Albedo, Orizzonti Arte, curated by Gabriella Damiani, Valentina Bonomonte and Emanuela Romano, Ostuni, IT
Life on Mars, Circoloquadro, curated by I. Quaroni, Milan, IT
- 2015** *Rooms*, Aus Galerie, curated by G. Capurso and S. Guarda, Latina, IT

Group shows

- 2017** *Dinamica: Italian & Japanese Post-War Art*, with Kenjiro Azuma, Giorgio Griffa, Koji Yamamoto, Matteo Negri and Stefano Perrone, Shozo Shimamoto, Kazuo Shiraga, Yasuo Sumi, at Alon Zakaim Fine Art, London, UK
Festival delle Lettere – Buste Dipinte, curated by Luisa Castellini, Unicredit Pavillion, Milan, IT
Mixeté – Paysages Contemporains, curated by Angela Ghezzi, Galérie Teodora, Paris, FR
Cittadella dell'Arte, curated by Rossella Farinotti, Cittadella degli Archivi, Milan, IT
Capriole, text by Arianna Beretta, LABO for Studi Festival, Milan, IT
Paesaggio futuro, curated by Opere Scelte Gallery, Banca Finanza e Futuro (Gruppo Deutsche Bank), Milan, IT
Contemporary 01, curated by Sharing Gallery Network, Palace Barbaroux 43, Turin, IT
- 2016** *Women in Art*, curated by Gabriele Turola, Mazzacurati Fine Art, Ferrara, IT
Principio di Indeterminazione, curated by I. Quaroni, ABC-ARTE, Genova, IT
Modus Operandi, curated by Elena Vaninetti and T14 Contemporary, Spazio Ex Fornace, Milan, IT
Expo MCDA 2016, Marche Centro d'Arte, Cupra Marittima (Ap), IT
No Place, curated by Alberto Cavenago ed Ermanno Cristini, Castello di Fombio, Fombio, IT
Turn On, curated by Giorgia Quadri and Elisa Lemmo, LABO, Studi Festival, Milan, IT
Dentro, curated by Anita Ingraiti, Officina del Colore, Studi Festival, Milan, IT
- 2015** *PanoRama – Una Mostra Diffusa*, Opere Scelte Gallery, Turin, IT
Imaginary Landscape, curated by G. Pisapia and A. Poggianti, Officina Giovani for U35, Geographies of emerging art in Tuscany promoted by Luigi Pecci Center of Contemporary Art, Prato, IT
Combat Prize (finalist), curated by A. Bruciati, G. Fattori Museum, Ex Granai di Villa Mimbelli, Livorno, IT
- 2014** *New Italian Painting*, curated by E. Cannaviello, Galerie Michael Schultz, Berlin, DE
Nuova Pittura Italiana, curated by E. Cannaviello, Spazio Soderini of Province of Milan, Milan, IT
Sto Disegnando!!!, a Michael Rotondi project curated by A. Urso, Gallery V9, Warsaw, PL
Nuova Pittura Italiana, curated by E. Cannaviello, Parabrod Cultural Center, Belgrad, SRB
Nuova Pittura Italiana, curated by E. Cannaviello, Fabrica Braco de Prata, Lisboa, PT

Nuova Pittura Italiana, curated by M. Scaramellini and E. Cannaviello, Interno18 Gallery, Cremona, IT

- 2013** *Surfacing, works of emerging artists from Uk and Italy, Griffin Prize (1° Prize)*, curated by R. Pelly Fry e Liane Lang, The Griffin Gallery, London, UK
Griffin Prize (finalist), curated by I. Quaroni, Arte Accessibile Fair, Milan, IT
Carta Canta, curated by R. Fantoni, Colombo Contemporary Art, Milan, IT
Postcards, curated by M. Cereda, Circoloquadro, Milan, IT
Panorama, curated by A. Beretta, Circoloquadro, Milan, IT
Last Young, curated by A. Baldoni, Rossella Farinotti and Lorenzo Respi, Villa Brivio, Nova Milanese, IT
Writing the distance, curated by D. Rocca, Spazio Oberdan, Milan, IT
- 2012** *Sto Disegnando!!!*, curated by A. Beretta and M. Cereda, Circoloquadro, Milan, IT
Christmas Fantasy, curated by R. Fantoni, Colombo Contemporary Art, Milan, IT
- 2011** *Sul disegnare*, curated by L. Bruni, Via Nuova Contemporary Art, Florence, IT
Ninfee, curated by C. Olivieri, Medici Fortress, Livorno, IT

Bibliography

- 2017** *Clinamen*, exhibition's catalogue, curated by Daniele Capra, ABC-ARTE, Genoa, IT
- 2016** *Life on Mars*, exhibition's catalogue curated by Circoloquadro, texts by I. Quaroni
- 2015** *Combat Prize 2015*, finalist's catalogue curated by Paolo Batoni, texts by A. Bruciati, Sillabe Editore
Tuscany Contemporary Art / Artists in Tuscany Vol. I-2015, publishing realization by W. Farnesi, Wfedizioni - Synersea
- 2014** *Nuova Pittura Italiana*, exhibition's catalogue curated by E. Cannaviello, texts by M. Scaramellini
- 2013** *Griffin Prize*, exhibition's catalogue curated by Windsor and Newton, Conte a Paris and Liquitex, texts by I. Quaroni
Last Young, Under 35 in Italy, exhibition's catalogue curated by A. Baldoni, L. Respi and R. Farinotti
Panorama, exhibition's catalogue curated by A. Beretta, texts by V. Cuoghi, M. Rotondi, G. Sale, Pastorello and M. Dalla Pola
- 2012** *Arte che aiuta i bambini*, Benefic Auction's catalogue, curated by Abn Onlus and Fata Onlus
- 2011** *Sto Disegnando!!!*, exhibition's catalogue, texts by M. Cereda and A. Beretta, Bevivino Edition

Awards

- 2015** *Combat Prize* curated by A. Bruciati, Museo Fattori, Livorno, IT
- 2014** *Griffin Prize* (winner) The Griffin Gallery, curated by I. Quaroni, R. Pelly Fry and L. Lang, London, UK



